**Direzione Regionale Cultura,
Politiche giovanili e della famiglia,
Pari opportunità, Servizio Civile**

Legge Regionale 20 giugno 2016, n. 8

**AVVISO PUBBLICO PER LA VALORIZZAZIONE
DELLE DIMORE E DEI GIARDINI STORICI – Annualità 2025**

ART. 1 PREMESSA

ART. 2 CHI PUÒ FARE DOMANDA

ART. 3 TIPOLOGIA DI INTERVENTI AMMISSIBILI

ART. 4 CONTRIBUTO REGIONALE

ART. 5 SPESE AMMISSIBILI

ART. 6 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

ART. 7 MOTIVI DI ESCLUSIONE

ART. 8 CRITERI DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

ART. 9 ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI, OBBLIGHI A CARICO DEI BENEFICIARI

ART. 10 MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

ART. 11 INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO

ART. 12 MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

ART. 13 DECADENZA E REVOCA DEL CONTRIBUTO

ART. 14 OBBLIGHI INFORMATIVI

ART. 15 INFORMATIVA AI SENSI DEL D. LGS. 196/2003

ART. 1

PREMESSA

L' Avviso è finalizzato alla concessione di contributi regionali destinati alla valorizzazione di dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e culturale **accreditati nella omonima Rete regionale** (d'ora in poi "**Rete**").

In base alla Legge Regionale n. 8 del 2016 la Regione promuove infatti questo vasto ed originale patrimonio, sostenendo interventi di restauro, manutenzione ordinaria e messa in sicurezza in grado di migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei beni.

Il quadro delle iniziative regionali in tale campo è ampio e comprende anche interventi più specificamente promozionali e di miglioramento della conoscenza dei Beni in questione.

Negli anni recenti sono state organizzate annualmente giornate di apertura straordinaria e gratuita dei siti, con il supporto organizzativo della società *in house* Lazio Innova S.p.A., che hanno rappresentato altrettante occasioni per far conoscere e apprezzare ad un vasto pubblico anche realtà meno note. La pubblicazione di cataloghi e informazioni via web ha perseguito lo stesso scopo.

ART. 2

CHI PUÒ FARE DOMANDA

Il presente Avviso è rivolto **ai soggetti, pubblici e privati**, proprietari ovvero gestori delle dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e culturale e/o paesaggistico, inseriti senza riserva, al momento di presentazione della domanda, nella Rete, come da ultimo aggiornamento approvato con Determinazione n. G07797 del 18/06/2025, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 50, supplemento 1, e sul sito istituzionale regionale: <https://www.regione.lazio.it/documenti/86445>

Le domande di contributo potranno riguardare, esclusivamente, i beni inseriti nella stessa Rete e già visitabili dal pubblico, anche solo parzialmente e per appuntamento, o i beni inseriti nella Rete per i quali sia presentato un progetto finalizzato a consentirne la fruizione pubblica (anche parziale e per appuntamento).

Nel caso di beni in comproprietà tra più soggetti, la domanda di contributo potrà essere presentata anche solo da uno o alcuni di essi, previo esplicito consenso formale degli altri.

Nel caso di beni affidati in gestione, la domanda potrà essere presentata anche dal soggetto gestore, con il contestuale esplicito consenso della proprietà. Ove la domanda di contributo sia presentata dal soggetto gestore, quest'ultimo è considerato ad ogni effetto quale beneficiario del contributo stesso.

Non possono presentare istanza di contributo i soggetti richiedenti nei cui confronti sussistano le situazioni ostative, ai sensi delle leggi statali e regionali vigenti, alla concessione di benefici pubblici, tra le quali:

- a) quelle di cui all'articolo 67 del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136); b) le sanzioni interdittive di cui all'art. 9 comma 2 lettera d) del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- b) condanne penali definitive, o sentenza di condanna passata in giudicato, o presenza di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del c.p.p.;
- c) condanne o altri provvedimenti amministrativi relativi a gravi o reiterate violazioni della normativa in materia di rapporti di lavoro o alla mancata integrale applicazione dei contratti collettivi di lavoro nazionali e territoriali di settore, nonché al mancato rispetto della normativa vigente in materia di regolarità contributiva, assicurativa e di diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 27/2006 e dell'art. 4, comma 1 lett. f) della L.R. 16/2007; ricevuti nei tre anni antecedenti alla data di presentazione della domanda di finanziamento;
- d) divieto di accesso a contributi, finanziamenti e agevolazioni, previsto dall'art. 75, comma 1-bis, del D.P.R. 445/2000;
- e) situazioni di incompatibilità o conflitto di interessi previste dalle norme vigenti in merito ai conflitti di interesse a carico del soggetto proponente e/o del legale rappresentante;
- f) rapporti di parentela o affinità entro il secondo grado o di coniugio o convivenza del soggetto proponente con Dirigenti o Funzionari della Direzione regionale Cultura, Politiche giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità, Servizio Civile
- g) presenza di contratti di lavoro subordinato o autonomo e/o attribuzione di incarichi ad ex dipendenti della Regione Lazio, che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione regionale nei confronti del proponente, nel triennio successivo alla

cessazione del rapporto di lavoro con la Regione Lazio (art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 – c.d. “Pantouflage” o “Revolving doors”).

Non possono, altresì, presentare istanza di sovvenzione i soggetti privati:

a) il cui legale rappresentante, o altro soggetto munito di poteri di rappresentanza, sia destinatario della sanzione accessoria dell'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o dall'attività imprenditoriale, oppure dell'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo la sanzione sia dichiarata estinta;

b) che abbiano ricevuto un provvedimento di decadenza/revoca dal contributo concesso dalla Regione Lazio, qualora detto provvedimento sia stato adottato in conseguenza di gravi irregolarità compiute nella rendicontazione delle spese;

c) che si trovino in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, scioglimento, concordato preventivo ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti.

Il possesso dei requisiti di partecipazione dovrà essere reso attraverso dichiarazione da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente, da produrre al momento della richiesta di contributo. La mancanza o l'inosservanza di taluno dei requisiti di ammissibilità comporta l'esclusione della domanda. I requisiti di ammissibilità devono essere posseduti al momento della presentazione dell'istanza e mantenuti fino all'erogazione del contributo, pena l'inammissibilità a valutazione o la revoca del contributo eventualmente già concesso.

ART. 3

TIPOLOGIA DI INTERVENTI AMMISSIBILI

La Regione concede contributi ai soggetti indicati al precedente Art. 2 per le seguenti tipologie di interventi, anche in forma congiunta:

1. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ai sensi del D.P.R. 380/2001;

Tra gli interventi di manutenzione ordinaria sono ammissibili le seguenti opere:

- riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici (ricostruzione, rinnovamento e sostituzione di pavimenti interni ed esterni; rifacimento, riparazione e tinteggiatura di pareti interne ed esterne; sostituzione, rinnovamento e riparazione di infissi interni ed esterni e

inferriate o altri sistemi anti intrusione; riparazione sostituzione e rinnovamento di grondaie, tubi e pluviali; riparazione, integrazione ed efficientamento di impianti elettrici, gas, igienico e idrosanitario);

- integrazione e mantenimento in efficienza degli impianti tecnologici esistenti (impianti di riscaldamento, elettrici, idrico - sanitari, canne fumarie, condizionamento e ricambio dell'aria).

Tra gli interventi di manutenzione straordinaria sono ammissibili le seguenti opere:

- opere e modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino la volumetria complessiva degli edifici e non comportino modifiche delle destinazioni di uso.

2. Opere di restauro e risanamento conservativo che comprendono i seguenti lavori:

- interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano anche il mutamento delle destinazioni d'uso purché compatibili con tali elementi, nonché conformi alle destinazioni previste dallo strumento urbanistico generale e dai relativi piani attuativi. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.

3. Interventi di restauro su beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici (art. 29 del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio, Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004: restauro di dipinti, sculture, affreschi, etc.).

4. Lavori finalizzati al miglioramento dell'accessibilità o fruibilità dei beni, in particolare nei confronti di persone con disabilità fisica o sensoriale (es.: rampe e sollevatori, indicazioni braille, percorsi tattili, sistemi di videosorveglianza, recinzioni, servizi di accoglienza e informazione, caffetterie, messa in sicurezza, percorsi, indicazioni, sistemazione del verde etc.).

5. Interventi di sistemazione del verde e del paesaggio all'interno di giardini e parchi storici.

6. Spese di valorizzazione, comunicazione e promozione (entro il 5% del costo complessivo ammissibile del progetto).

ART. 4

CONTRIBUTO REGIONALE

L'importo massimo del contributo concedibile non potrà superare l'importo di **€ 50.000,00**.

Il contributo regionale concedibile, ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale n. 8/2016, per ogni progetto non potrà, inoltre, superare:

- **il 50 per cento del costo complessivo** ammissibile dell'intervento, in caso di istanze avanzate da soggetti privati;
- **il 70 per cento del costo complessivo** ammissibile dell'intervento, in caso di istanze avanzate da soggetti pubblici;

In caso di proposte avanzate da Comuni con popolazione residente inferiore a 15.000 abitanti (come risultante dai dati ISTAT al 1° gennaio 2025) o da Comuni in stato di dissesto finanziario dichiarato ai sensi dell'articolo 246 del d.lgs. 267/2000, non è previsto l'obbligo di compartecipazione.

I contributi concessi ai sensi del presente Avviso trovano copertura nell'ambito delle risorse in conto capitale disponibili sui capitoli U0000G24568 ("Nuovo Avviso Dimore storiche-Amministrazioni locali"), U0000G24573 ("Nuovo Avviso Dimore storiche – Famiglie"), U0000G24574 ("Nuovo Avviso Dimore storiche – Imprese"), U0000G24575 (Nuovo Avviso Dimore storiche – Istituzioni sociali private"), pari a complessivi € 1.500.000,00, di cui € 300.000,00 nell'Esercizio Finanziario 2025, € 900.000,00 nell'Esercizio Finanziario 2026 ed € 300.000,00 nell'Esercizio Finanziario 2027.

La dotazione complessiva potrà essere incrementata sulla base di eventuali maggiori disponibilità sui capitoli.

I contributi sono concessi nel rispetto della normativa dell'Unione europea vigente relativa agli aiuti di Stato - art. 53 Regolamento (UE) n. 651/2014, in applicazione degli articoli 107, comma 3 lettera d) e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea - come ribadito dall'art. 9 della L.R. n. 8/2016 o in regime *de minimis*, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2831/2023. Come previsto dall'art. 3, comma 2 di tale Regolamento, l'importo complessivo degli aiuti *de minimis* concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare € 300.000,00 nell'arco di tre anni.

Non è consentito il doppio finanziamento: come previsto espressamente dalla normativa europea, il medesimo costo di un intervento non può essere rimborsato due volte a valere su fonti di finanziamento pubbliche anche di diversa natura.

È consentito il cumulo di diversi finanziamenti pubblici, anche da parte della Regione Lazio, a copertura di diverse quote di progetto, solo se dichiarati in sede di istanza, se le spese vengono rendicontate in maniera univoca ed inequivocabile in riferimento a ciascun contributo ricevuto,

purché non si superi il 100% dei costi totali ammissibili. Il mancato rispetto di tali condizioni comporta la revoca del contributo regionale concesso ai sensi del presente Avviso.

Il Beneficiario si impegna altresì a rinunciare ad ogni altro finanziamento pubblico, proveniente da normative regionali, statali e comunitarie, relativo alle medesime spese ammissibili a copertura dei costi del progetto (divieto di doppio finanziamento).

ART. 5

SPESE AMMISSIBILI

Ai fini dell'erogazione dei contributi regionali, saranno considerate ammissibili le seguenti spese:

- a.** Spese per l'esecuzione di lavori, a corpo o a misura, anche in economia;
- b.** Spese per pubblicazione bandi di gara;
- c.** Spese per allacciamenti a pubblici servizi;
- d.** Spese per la sostituzione o l'adeguamento e messa a norma degli impianti esistenti inclusi quelli per il trattamento della qualità dell'aria e l'igienizzazione;
- e.** Spese per lavori accessori connessi alla fruizione e accessibilità dei beni, incluse opere di sistemazione paesaggistica;
- f.** Spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;
- g.** Spese tecniche di progettazione e di consulenze (fino ad un massimo del 15% del costo complessivo ammissibile del progetto) – Comprende: rilievi, accertamenti, indagini archeologiche, geognostiche e geotecniche o studi di impatto ambientale, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche (ex art. 45 del D.lgs. n. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici", e ss.mm.ii.). Tali spese non possono superare i corrispettivi determinati ai sensi del D.M. del Ministro della Giustizia emanato di concerto con il MIT 17 giugno 2016 "Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione" e del D.lgs. n. 36/2023, Allegato I.13 e ss.mm.ii.;

- h.** Acquisto di attrezzature, allestimenti e arredi ed altre forniture di beni durevoli connessi e funzionali ai lavori da realizzare e alla fruizione pubblica del bene oggetto dell'intervento, entro il limite del 50% delle spese complessive del progetto;
- i.** IVA, solo se non recuperabile, e imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
- j.** Spese per le fidejussioni di cui all'art. 10;
- k.** Spese di promozione del bene oggetto dell'intervento, nel limite massimo del 5% dei costi complessivi previsti, sia per la promozione in genere, sia per la promozione e il sostegno di attività educative e didattiche, sia per la promozione dell'uso innovativo e coordinato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale, inclusa la realizzazione di app o siti web.

L'importo dei lavori ammissibili è determinato facendo riferimento ai prezzi regionali vigenti. Per le voci di spesa non previste nei prezzi, si può fare riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato.

In ogni caso l'erogazione dei contributi regionali è subordinata al rispetto di tutte le disposizioni vigenti in materia, applicabili in ragione del tipo di lavoro previsto, ivi inclusa l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, necessari anche ai sensi del D. Lgs. 42/2004 in materia di tutela dei beni culturali.

ART. 6

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Ciascun soggetto potrà presentare una sola proposta progettuale e per un solo bene iscritto alla Rete, indipendentemente che il soggetto che presenti istanza sia il proprietario o il soggetto gestore, pena l'esclusione di tutte le istanze riferibili a bene accreditato.

La proposta deve essere corredata o dal Progetto di Fattibilità Tecnico Economica o dal Progetto Esecutivo, formalmente approvato:

- per i soggetti pubblici da apposito atto deliberativo;

- per gli enti privati da analogo atto, in base al proprio ordinamento, attestante che il progetto presentato, redatto da professionista abilitato, sia in possesso dei requisiti previsti dal Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 36/2023);

- per le persone fisiche, proprietario/gestore committente, di accettazione formale del progetto redatto da professionista abilitato, attestante che il progetto presentato sia in possesso dei requisiti previsti dal Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 36/2023).

L'istanza per la concessione del contributo deve pervenire esclusivamente, pena l'esclusione:

- mediante l'utilizzo dell'apposita piattaforma informatica messa a disposizione dall'Amministrazione regionale, e accessibile all'indirizzo: <https://bandiavvisi.regione.lazio.it>
- entro i seguenti termini: a partire dalle ore 16 del giorno successivo alla pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale della Regione (www.regione.lazio.it > *per i cittadini* > *cultura* > *bandi direzione cultura*) e non oltre le ore 16 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione stessa.

Per la presentazione delle domande è obbligatorio essere in possesso di:

- sistema di autenticazione di II livello: SPID, TS-CNS, CIE;
- firma digitale.

Il sistema di autenticazione di II livello (SPID, TS-CNS, CIE) è necessario per accedere alla piattaforma (tasto "Accedi" posto in alto a destra della home page) e deve appartenere a colui che compilerà ed invierà la domanda tramite piattaforma.

La firma digitale è necessaria sia per la firma di tutti i documenti che devono essere allegati che per la firma dell'istanza conclusiva.

I documenti e l'istanza devono essere firmati digitalmente dal Rappresentante Legale o dal Soggetto titolato alla firma; pertanto, il soggetto che effettua l'accesso con SPID, TS-CNS e CIE sulla piattaforma informatica ai fini dell'invio dell'istanza può essere diverso da quello che firma i documenti e l'istanza finale.

La piattaforma accetta documenti firmati sia in PADES che in CADES.

Si evidenzia, inoltre, che la dimensione di ciascun allegato non può superare il peso massimo di 20 Megabyte. Nel caso si rendesse necessario caricare più file nello stesso campo, come meglio esplicitato nella piattaforma, il peso massimo non potrà superare i 50 Megabyte complessivi.

In ogni caso, il caricamento dei file sull'applicativo deve essere effettuato seguendo esclusivamente le indicazioni ivi riportate. Sarà quindi necessario verificare con attenzione il caricamento di tutti i documenti richiesti nel formato corretto prima di procedere con la trasmissione.

Per ogni domanda di contributo l'applicativo consentirà di salvare una bozza e di modificare i dati immessi, prima del suo invio.

Al termine della procedura di invio, il soggetto richiedente riceverà apposita notifica a mezzo e-mail, contenente il numero identificativo dell'istanza e gli estremi di protocollazione della stessa. Pertanto, la domanda sarà considerata correttamente pervenuta solo a seguito dell'ottenimento del numero di protocollo.

La data e l'ora di presentazione telematica della domanda di finanziamento e dei relativi allegati sono attestate dall'applicativo.

Allo scadere del termine sopraindicato, l'applicativo non permetterà più alcun accesso per la compilazione e la presentazione delle domande e dei relativi allegati. Tutti i partecipanti sono, perciò, invitati a procedere alla compilazione e finalizzazione della domanda con congruo anticipo rispetto al termine finale di chiusura previsto.

ATTENZIONE: il solo accesso alla piattaforma, il parziale caricamento della documentazione, il mancato invio delle istanze entro la scadenza dell'Avviso non consentono il perfezionamento dell'iter. Pertanto, le domande rimaste in stato di "bozza" o "da inviare" saranno considerate non pervenute.

L'Assistenza tecnica per eventuali problematiche connesse all'utilizzo della piattaforma è gestita esclusivamente attraverso il tasto "ASSISTENZA TECNICA", presente sulla Piattaforma e disponibile esclusivamente a seguito dell'autenticazione iniziale.

Le domande di assistenza tecnica dovranno pervenire entro e non oltre le 48 ore antecedenti il termine di chiusura dell'Avviso. Non è garantita la soluzione di eventuali problematiche tecniche relative alla presentazione dell'istanza che siano segnalate successivamente a tale termine, ritenendosi per l'effetto esclusa qualsiasi responsabilità della Regione.

Non verranno accettate domande pervenute con altri sistemi e/o oltre la data di chiusura dell'avviso.

Le eventuali richieste di chiarimenti e informazioni relative al presente Avviso devono essere inoltrate ai seguenti contatti, entro e non oltre le 72 ore antecedenti il termine di chiusura dell'Avviso:

Dott. Alessandro Liberati

telefono: 06.5168.4241

indirizzo di posta elettronica: alessandro.liberati@regione.lazio.it

Dott.ssa Priscilla Armellin

telefono: 06.5168.5380

indirizzo di posta elettronica: parmellin@regione.lazio.it

Dott.ssa Maria Serena Ruggeri

telefono: 06.5168.3787

indirizzo di posta elettronica: mariaserena.ruggeri@laziocrea.it

Nel caso in cui il soggetto richiedente sia tenuto al pagamento della **marca da bollo di € 16,00** ai sensi del DPR n. 642/1972 e ss.mm.ii. il proponente, negli appositi campi previsti sulla piattaforma informatica, indica gli estremi della marca da bollo telematica, impegnandosi a non farne uso ulteriore. Nel caso in cui il soggetto richiedente sia esente dal pagamento della suddetta marca da bollo dichiara l'esenzione indicando il relativo riferimento normativo. I comuni e i municipi di Roma Capitale, esenti dal pagamento della suddetta marca, non necessitano di dichiarazioni di esenzione.

In caso di carenze o irregolarità nella documentazione trasmessa, la Direzione Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità, Servizio Civile (di seguito "Direzione competente") invierà apposita richiesta di integrazione e/o chiarimenti per Posta Elettronica Certificata (PEC) e sulla piattaforma informatica, assegnando al Soggetto richiedente, ove necessario, un termine non superiore a 10 giorni solari per la regolarizzazione dell'istanza.

Trascorso inutilmente tale termine, la domanda viene dichiarata inammissibile.

Il Soggetto interessato dovrà rispondere esclusivamente su detta piattaforma entro il termine assegnato, con possibilità di allegare la documentazione necessaria. Successivamente all'inoltro il Soggetto riceverà apposita notifica di ricezione all'indirizzo e-mail indicato, con gli estremi del protocollo attribuito.

Per la domanda presentata da soggetto pubblico gli allegati tecnici devono essere sottoscritti digitalmente anche dal titolare dell'ufficio tecnico (o soggetto che svolge analoghe funzioni).

Per la domanda presentata da soggetto privato, gli allegati devono essere sottoscritti digitalmente da soggetto abilitato ai sensi delle disposizioni vigenti relative al tipo di lavoro previsto.

Alla domanda di contributo, compilata in ogni sua parte e sottoscritta digitalmente, deve essere obbligatoriamente allegata la seguente documentazione:

- a) Atto deliberativo di approvazione del progetto (per i soggetti pubblici) o analogo atto secondo il proprio ordinamento (per gli enti privati) o accettazione formale del progetto redatto dal professionista abilitato (per le persone fisiche), con specifica del livello di progettazione (progetto di fattibilità tecnico-economica o progetto esecutivo);
- b) Progetto di fattibilità tecnico-economica o progetto esecutivo comprendenti almeno:
 - Scheda illustrativa dell'intervento;
 - Elaborato grafico di progetto, comprensivo dell'*ante-operam* e *post-operam*;
 - Documentazione fotografica digitale a colori, con risoluzione dell'immagine di almeno 72 punti per pollice;
- c) Quadro tecnico economico;
- d) Provvedimento dell'amministrazione competente di dichiarazione di interesse culturale o di notevole interesse pubblico del bene (**copia completa**), qualora il documento non sia stato già presentato in sede di richiesta di accreditamento alla Rete;
- e) Copia dell'atto relativo alla proprietà del bene (autenticata ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 445/2000 ovvero autenticata mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 19 del medesimo D.P.R.), ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in merito alla proprietà del bene accompagnata dai dati catastali necessari alla verifica;
- f) Relazione che presenti uno studio di sostenibilità del progetto; per "sostenibilità del progetto" si intende la verifica della durata della validità del progetto per evitare che il suo valore venga vanificato dal passare del tempo, anche da un punto di vista ambientale e in relazione ai cambiamenti climatici. È importante, perciò, in funzione del futuro

dell'intervento realizzato e del suo impiego/della sua manutenzione, per almeno 10 anni dalla chiusura dei lavori, indicare nella relazione la fonte delle risorse che si prevedono ai fini della sostenibilità e della durabilità nel tempo.

Allo scopo è comunque necessario indicare modalità e tempi dell'apertura al pubblico dei beni o della porzione di beni oggetto dell'intervento per il quale sarà erogato l'eventuale contributo.

Nel caso di domanda presentata dal soggetto **gestore del bene**, andranno inoltre allegati:

- a) Copia (autenticata ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 445/2000 ovvero autenticata mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 19 del medesimo D.P.R.) dell'atto o del contratto, debitamente registrato, ove ne sia prevista la registrazione, di affidamento del bene in gestione.

Ove tale atto o contratto di affidamento non copra l'intera durata dell'intervento previsto, il gestore è tenuto alla trasmissione, entro il termine appositamente assegnato dalla Direzione competente, dell'atto di estensione del medesimo affidamento per il tempo necessario, pena la decadenza dal contributo;

- b) Autorizzazione del proprietario o di tutti i comproprietari del bene, alla presentazione del progetto con esplicito consenso alla realizzazione dei lavori in caso di ammissione a contributo, nel caso in cui l'affidatario non sia già autorizzato dal contratto all'esecuzione degli interventi proposti.

ART. 7

MOTIVI DI ESCLUSIONE

Le domande saranno ritenute inammissibili in caso di:

- mancato invio entro i termini fissati dall'Art. 6;
- invio della domanda e degli allegati con modalità difformi da quanto indicato all'Art. 6;
- presentazione da parte di soggetti privi dei requisiti previsti (cfr. Art. 2);
- richiesta di contributo regionale superiore a 50.000,00 euro;
- mancata integrazione/regolarizzazione nei termini appositamente assegnati (cfr. Art. 6).

ART. 8

CRITERI DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

L'Area Valorizzazione del Patrimonio Culturale e Programmazione della Regione Lazio procederà all'esame istruttorio della documentazione pervenuta, al fine di accertare l'ammissibilità formale delle domande trasmesse.

Le domande formalmente ammissibili saranno esaminate da una Commissione nominata, successivamente alla scadenza del termine previsto per la presentazione, con Decreto del Direttore regionale competente, composta da n. 3 membri interni in servizio presso la stessa Direzione, oltre al segretario in servizio presso l'Area.

La Commissione opera a titolo gratuito, senza oneri a carico della Regione.

La Commissione procederà alla valutazione dei progetti secondo i seguenti criteri:

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punti
A. Valore culturale del bene considerato, in riferimento all'importanza dell'autore, alla rilevanza di testimonianza storica, al valore delle opere d'arte in esso contenute	Fino a 10
B. Rilevanza dell'intervento proposto in relazione alla conservazione delle caratteristiche storiche, culturali e/o naturalistiche del bene	Fino a 10
C. Livello di definizione della progettazione: - Progetto di fattibilità Tecnico economica (4 punti) - Progetto esecutivo (8 punti)	Fino a 8
D. Chiarezza e approfondimento della documentazione prodotta (Scheda illustrativa, Relazione tecnica, Elaborato grafico di progetto, Cronoprogramma, Documentazione fotografica, Elaborazioni grafiche/cartografiche, ecc.)	Fino a 12
E. Completezza e congruità del Quadro Tecnico Economico	Fino a 10
F. Disponibilità e grado di fruibilità al pubblico del Bene, prima e dopo l'intervento previsto, in particolare per iniziative ed attività di carattere culturale, turistico, didattico e sociale e partecipazione alla "Apertura straordinaria delle dimore storiche"	Fino a 10
G. Progetto di sostenibilità a chiusura dell'intervento (cfr. Art. 6)	Fino a 10
H. Grado di compartecipazione con altre risorse finanziarie (contributi o sponsorizzazioni), integrative, pubbliche e private	Fino a 5
I. Innovazione, con particolare attenzione alla sicurezza, all'efficientamento tecnologico ed energetico e alla sensibilità e sostenibilità ambientale nelle tecniche usate per il progetto	Fino a 10
J. Interventi per l'accessibilità, in particolare nei confronti di persone con disabilità fisica, cognitiva e sensoriale	Fino a 12
K. Assenza di precedenti contributi per il medesimo bene nell'ambito degli avvisi per la valorizzazione delle Dimore storiche del Lazio (cfr. precisazione di cui all'art. 2)	3
Totale	100

Sono considerati ammissibili a contributo, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, le proposte progettuali che abbiano ottenuto almeno 70 su 100 punti disponibili.

In caso di parità di punteggio, precede in graduatoria la proposta che avrà ottenuto il maggior punteggio sul criterio “B. Rilevanza dell’intervento proposto”; in caso di ulteriore parità precede quella con il miglior punteggio sul criterio “F. Disponibilità e grado di fruibilità al pubblico” quindi a quella con il miglior punteggio assegnato al criterio “A. Valore culturale del bene”.

In caso di ulteriore parità di punteggio complessivo assegnato al progetto, si procederà con il sorteggio alla presenza dei soggetti interessati.

Ai fini dell’ottenimento del punteggio relativo al criterio K. per il bene oggetto di intervento è necessario che non siano stati concessi contributi nell’ambito di precedenti avvisi per la valorizzazione delle Dimore storiche del Lazio (cfr. precisazione di cui all’art. 2), indipendentemente che il beneficiario fosse proprietario o gestore del bene. Di seguito si indicano gli atti di riferimento: DD nn. G03914/2019, G07118/2020, G03678/2021, G01111/2022, G08056/2022, G08552/2022, G11134/2022, G11925/2023, G13435/2023 e G16610/2023.

La Commissione valuta le proposte presentate definendo la graduatoria di merito ed indicando il contributo proposto.

In esito alla valutazione dei progetti pervenuti, con atto della Direzione competente viene approvata la graduatoria degli interventi ammessi a contributo con l’indicazione dell’importo assegnato fino alla concorrenza degli stanziamenti previsti, nonché l’elenco delle domande ritenute non ammissibili con l’indicazione del relativo motivo di inammissibilità.

La suddetta determinazione verrà pubblicata, ad ogni effetto di legge incluso quello di comunicazione ai destinatari, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.regione.lazio.it

ART. 9

ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI, OBBLIGHI A CARICO DEI BENEFICIARI

Ai soggetti ammessi a contributo la Direzione competente invierà una comunicazione contenente l'Atto d'obbligo che dovrà essere sottoscritto dal richiedente, corredato da tutta la documentazione richiesta, entro 15 giorni dal suo ricevimento, pena la decadenza dal beneficio.

Nel caso di decadenza del beneficiario per mancata trasmissione del suddetto Atto d'obbligo e dei relativi allegati, la Direzione competente può procedere allo scorrimento della graduatoria.

Nel caso di beni in comproprietà tra più soggetti, all'Atto d'obbligo andranno allegati:

- l'autorizzazione degli altri comproprietari del bene alla realizzazione degli interventi previsti, accompagnata dalla copia dei relativi documenti di identità;
- dichiarazione sostitutiva, sottoscritta da tutti i comproprietari e accompagnata dalla copia dei documenti di identità, (fatta eccezione per l'ipotesi di dichiarazioni sottoscritte con firma digitale, o altra firma di pari valore, del dichiarante), inerente al possesso dei seguenti requisiti:
- di non essere destinatario di provvedimenti che comportano il divieto di ricevere contributi, sussidi o altre agevolazioni da parte della pubblica amministrazione, incluse le sanzioni interdittive di cui all'art. 9 comma 2 lettera d) del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e le situazioni ostative di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 in materia di antimafia;
- di non aver riportato condanne, con sentenza definitiva o decreto penale divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del Codice penale.

A seguito della sottoscrizione dell'Atto d'obbligo, il beneficiario deve inviare alla Direzione competente il progetto esecutivo dell'intervento, ove non presentato in sede di istanza, corredato dalle autorizzazioni, pareri o nulla osta necessari ai sensi delle disposizioni vigenti in materia.

Nell'attuazione degli interventi andranno rispettate le regole proprie dei relativi strumenti di programmazione, nonché le vigenti normative in materia di tutela dei beni culturali, edilizia e urbanistica, in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità e le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro con particolare riferimento agli obblighi contributivi.

Ai contributi concessi ai sensi del presente Avviso, si applica quanto disposto dalle leggi regionali vigenti in materia (L.R. 88/1980 "Norme in materia di opere e lavori pubblici", art. 30 della L.R. 9/2005 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005" e Regolamento regionale 22 aprile 2020 e ss.mm.ii.) e quanto indicato dal D. Lgs. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione

dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”.

La concessione del contributo regionale è condizionata al rispetto dei vincoli sussistenti sul bene e al mantenimento, per 10 (dieci) anni dall'erogazione finale, della fruibilità pubblica del bene, almeno in relazione alla parte interessata dall'intervento sovvenzionato.

Gli interventi devono essere realizzati entro il termine previsto nel cronoprogramma ed in modo conforme al progetto trasmesso alla Direzione competente.

La violazione delle suddette condizioni comporta la decadenza dal contributo concesso, con conseguente recupero degli importi eventualmente già erogati, maggiorati di interessi legali.

I termini indicati nel presente articolo sono eventualmente prorogabili da parte della Direzione competente, dietro formale richiesta del beneficiario trasmessa prima della scadenza del termine stesso e adeguatamente motivata.

Allo stesso modo ogni eventuale altra variazione di elementi presenti nel progetto ammesso a contributo, resasi necessaria in fase di esecuzione dei lavori, va previamente comunicata e motivata alla medesima Direzione competente, che procede alla sua eventuale approvazione, qualora giustificata e comunque non incidente in modo significativo sul progetto originario.

Fermo restando l'effettivo completamento degli interventi previsti, le modifiche progettuali indicate al precedente capoverso non tempestivamente comunicate alla Direzione competente, o non approvate da quest'ultima, comportano la decurtazione dei costi ammissibili collegati alle attività modificate e, nei casi più gravi, la decadenza dal contributo concesso, con conseguente recupero degli importi eventualmente già erogati.

ART. 10

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

L'erogazione del contributo concesso avverrà, **per i soggetti privati**, secondo la seguente modalità:

- **acconto del primo 30%**, subordinato alla presentazione:
 - dell'Atto d'obbligo di cui all'Art. 9, entro i termini ivi previsti;
 - di apposita polizza fideiussoria a prima richiesta rilasciata da soggetto abilitato;
 - del progetto definitivo accompagnato dalle autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'intervento;

- dei contratti stipulati dal beneficiario con i soggetti deputati alla esecuzione dell'intervento;
- **ulteriore acconto del 30%**, subordinato alla presentazione della documentazione attestante l'avvenuto regolare impiego della prima quota di acconto completa delle attestazioni di pagamento e delle relative quietanze;
- **saldo, o minor importo dovuto**, a seguito dell'inoltro, alla Direzione competente, di regolare rendicontazione conclusiva di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto, a firma del Beneficiario, completa delle attestazioni di pagamento e delle relative quietanze, accompagnata dalla dichiarazione di fine lavori rilasciata da **soggetto abilitato che confermi anche la corrispondenza dei lavori eseguiti a quelli autorizzati dalle autorità competenti.**

Nel caso di mancata presentazione delle polizze fideiussorie sopraindicate, il contributo verrà erogato in un'unica soluzione a seguito dell'inoltro, alla Direzione competente, del progetto ovvero relazione tecnica corredato dai relativi pareri ed autorizzazioni e della rendicontazione conclusiva di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto accompagnata dalla attestazione di fine lavori rilasciata da **soggetto abilitato che confermi anche la corrispondenza dei lavori eseguiti a quelli autorizzati dalle autorità competenti.**

L'erogazione del contributo concesso avverrà, **per i soggetti pubblici**, in conformità a quanto previsto dalla L.R. n. 88/80, secondo le seguenti modalità:

- **acconto del primo 20%** ad esecutività della determinazione di concessione del contributo regionale e a ricevimento, da parte della Direzione competente, dell'Atto d'obbligo sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
- **ulteriore quota del 30% al netto del ribasso d'asta**, a seguito di trasmissione alla Direzione competente:
 - del progetto definitivo/esecutivo dell'intervento munito di tutti i pareri e le autorizzazioni previste a norma di legge e dal relativo atto di approvazione;
 - del verbale di consegna dei lavori e del contratto di appalto;
 - del Quadro tecnico economico rimodulato a seguito dell'eventuale ribasso;
- **ulteriore quota del 30%** alla presentazione alla Direzione competente di:
 - dichiarazione del direttore dei lavori attestante il raggiungimento del 50% dello stato di avanzamento dei lavori;

- **saldo del 20%, o per il minore importo necessario**, a seguito dell'inoltro, alla Direzione competente, dell'atto di definizione ed approvazione della spesa complessiva effettivamente occorsa per la realizzazione dell'opera, nonché dalle attestazioni di pagamento regolarmente quietanzate, come da Regolamento Regionale n. 11 del 2020.

ART. 11

MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

La verifica dell'Amministrazione sulla regolare realizzazione del progetto, nonché il riscontro amministrativo-contabile del rendiconto finanziario a consuntivo, costituisce presupposto per il perfezionamento dell'intervento finanziario e la conseguente liquidazione del contributo.

La documentazione necessaria alla rendicontazione e dimostrazione dell'effettiva realizzazione del progetto, con indicazione delle relative modalità di trasmissione, è indicata dall'Amministrazione ai beneficiari mediante comunicazione via PEC.

Tale documentazione deve essere trasmessa dai beneficiari del contributo, nel rispetto delle modalità indicate dall'Amministrazione, entro 30 giorni dalla conclusione delle attività del progetto.

Per i beneficiari privati, tutte le spese devono:

- a. essere espressamente e strettamente attinenti al progetto ammesso a contributo;
- b. essere riconducibili al bene, inserito nella Rete, oggetto dell'intervento;
- c. derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, etc.), da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione al Progetto, i termini di consegna, le modalità di pagamento;
- d. essere giustificate da fatture elettroniche o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, in regola dal punto di vista della normativa civilistica e fiscale, contenenti lo specifico riferimento alla prestazione resa, al fornitore, al beneficiario e all'atto giuridicamente vincolante di cui al punto c. nel cui ambito la fattura è stata emessa;
- e. essere pagate mediante lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, fino ad incasso avvenuto da parte degli aventi diritto. Non sono in ogni caso ammissibili a rendicontazione le spese effettuate attraverso denaro contante.

Nei casi previsti dall'art. 3 della L. 136/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", i pagamenti devono avvenire nel rispetto delle disposizioni previste dal medesimo articolo.

Qualora nello svolgimento dell'attività di verifica dell'Amministrazione sul consuntivo dell'attività svolta emerga la necessità di chiarimenti e/o integrazioni, la Direzione competente trasmette all'interessato, via PEC, apposita richiesta assegnando un termine, affinché il soggetto vi provveda. Trascorso inutilmente il termine assegnato, la Direzione competente provvede a disporre la liquidazione del contributo con l'eventuale riduzione, sulla base della sola documentazione di rendicontazione presentata e ritenuta valida, salve le ipotesi di revoca integrale previste dal successivo Art. 12.

In ogni caso, ai fini della quantificazione finale del contributo effettivamente spettante, non saranno riconoscibili eventuali costi eccedenti i massimali previsti dall'Art. 5 e il contributo non potrà comunque eccedere i limiti previsti dall'Art. 4.

ART. 12

DECADENZA E REVOCA DEL CONTRIBUTO

Ferma restando la decadenza prevista dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000, è disposta la revoca integrale del contributo assegnato nei seguenti casi:

- perdita dei requisiti previsti dall'Art. 2, inclusa l'eventuale esclusione dalla Rete, prima della conclusione dell'intervento;
- mancata realizzazione degli interventi entro i termini previsti o formalmente prorogati o presenza di variazioni sostanziali non autorizzate;
- violazione dei vincoli sulle opere previsti dall'Art. 9 (rispetto dei vincoli sussistenti sul bene e mantenimento - per 10 anni dall'erogazione finale - della fruibilità pubblica del bene, almeno in relazione alla parte interessata dall'intervento sovvenzionato);
- gravi violazioni agli obblighi di comunicazione previsti dall'Art. 20 della L.R. 20 maggio 1996, n. 16;
- nelle ulteriori ipotesi di revoca o decadenza previste nel presente Avviso.

ART. 13

INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO

L'unità organizzativa responsabile dell'adozione del provvedimento finale è la Direzione Regionale Cultura, Politiche giovanili e della famiglia, Pari opportunità, Servizio Civile. L'unità organizzativa responsabile del procedimento per la concessione del contributo è l'Area Valorizzazione del Patrimonio Culturale.

Il responsabile del procedimento è il funzionario Alessandro Liberati in servizio presso la suddetta Area. Qualsiasi informazione inerente allo stato del procedimento per la concessione del contributo può essere richiesta alle caselle di posta elettronica alessandro.liberati@regione.lazio.it e parmellin@regione.lazio.it

ART. 14

OBBLIGHI INFORMATIVI

Al soggetto beneficiario dei contributi è fatto obbligo del puntuale rispetto delle disposizioni contenute nell'Art. 20 della L.R. n. 16 del 20 maggio 1996: *"1. Tutti i soggetti beneficiari di contributi finanziari da parte della Regione Lazio, ivi compresi quelli di provenienza statale e comunitaria, sono obbligati negli atti di informazione, compresi manifesti e cartellonistica, a citare espressamente le fonti finanziarie dalle quali derivano i contributi medesimi"*.

A tal fine sul bene dovrà essere esposta, al termine dei lavori e fino all'esaurimento del termine di 10 anni dall'erogazione previsto dall'Art. 9, una targa informativa del tipo di intervento effettuato e del contributo regionale ricevuto a tale scopo.

La Regione ha la facoltà di procedere ad attività periodica di monitoraggio sulle iniziative, a controlli amministrativi ed a verifiche ispettive, anche in loco, sulle attività nei confronti dei soggetti beneficiari accedendo anche alla documentazione conservata presso la sede dei soggetti stessi, al fine di accertare il possesso dei requisiti, la veridicità di quanto attestato con le dichiarazioni sostitutive presentate e la regolare esecuzione delle attività previste.

ART. 15

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (“General Data Protection Regulation” - GDPR) , relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE, si informa che i dati personali forniti saranno trattati secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza nel rispetto della citata normativa europea e di quella nazionale, di cui al D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101) A tale proposito si veda l’Informativa sul Trattamento dei Dati Personali, allegata al presente Avviso (Allegato B).

L’Allegato, in formato pdf, è scaricabile nell’apposita sezione dell’Avviso all’indirizzo <https://bandiavvisi.regione.lazio.it>, deve essere firmato per presa visione dal Legale Rappresentante del Soggetto Proponente e riallegato all’istanza di contributo.